

## □ Interrogazione n. 312

presentata in data 7 marzo 2011

a iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Badiali

### “Attivazione programmi di Attività Fisica Adattata (AFA)”

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri,

Premesso:

*che* in Italia ed in particolare nelle Marche, si assiste ad un tendenziale invecchiamento della popolazione. L'allungamento della speranza di vita richiede un adeguamento delle risposte socio-sanitarie alle esigenze della persona in età longeva, per garantire la miglior salute possibile anche attraverso la prevenzione ed il rallentamento delle patologie croniche;

*che* è stata dimostrato scientificamente che la sedentarietà contribuisce ad aggravare le malattie croniche, causando o peggiorando disabilità e limitazioni funzionali;

Preso atto:

*che* la Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome, il 10 febbraio 2011, ha approvato il “Piano di indirizzo per la riabilitazione”. Nel punto 4, “La riabilitazione nel continuum assistenziale” viene evidenziata l'importanza dell'AFA (Attività Fisica Adattata) specificando che questa “ha diversi ruoli: ricondizionare al termine della riabilitazione, combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione, promuovere stili di vita più corretti (prevenzione) ed appare quindi come un valido presidio in grado non solo di interrompere tale circolo vizioso, ma di creare un circolo virtuoso. L'AFA non è attività riabilitativa, ma di mantenimento e prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile.”;

*che* la Regione Marche, nella proposta di “Piano socio sanitario regionale 2010/2012” attualmente in corso di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, nel capitolo VI “Rete territoriale”, laddove si affronta il tema della riabilitazione, prevede fra gli obiettivi di “attivare l'AFA, nelle forme possibili, congiuntamente agli altri strumenti di prevenzione sugli stili di vita.”;

*che* alcune Regioni hanno già previsto nei propri Piani Sanitari, fra gli strumenti di presa in carico e continuità assistenziale dei malati cronici, l'Attività Fisica Adattata (AFA) intesa come programma di esercizio fisico, non sanitario, svolto in gruppo, appositamente indicato per cittadini con disabilità causate da sindromi algiche da ipomobilità o da sindromi croniche stabilizzate negli esiti della malattia;

*che* alcune Regioni hanno altresì sottoscritto accordi con le organizzazioni sindacali confederali, i sindacati dei pensionati, del lavoro autonomo e gli enti di promozione sportiva per promuovere, potenziare ed incentivare sul territorio regionale l'attività fisica adatta;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) come intenda attivare l'AFA, nel contesto degli strumenti di prevenzione, inerenti gli stili di vita;
- 2) come intenda coordinare l'attività degli erogatori dell'AFA (enti profit o no profit vocati all'attività motoria ed allo sport, tramite istruttori qualificati), affinché venga garantita l'attuazione di protocolli di esercizi, preventivamente elaborati e condivisi con tutti i soggetti coinvolti in tali programmi di esercizio fisico.

